

PROGETTAZIONE EDUCATIVA ANNUALE

DIRITTI NATURALI DEI BAMBINI

Gianfranco Zavalloni resta un'inesauribile fonte di ispirazione e riflessione nel cercare la strada verso un'educazione libera, a contatto con la natura, lenta e non violenta. Il suo manifesto sui diritti dei bambini, che ci guida da diversi anni, ci ha ispirato per una progettazione "nuova":

- 1 IL DIRITTO ALL'OZIO a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti.
- 2 IL DIRITTO A SPORCARSI a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti.
- 3 IL DIRITTO AGLI ODORI a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura.
- 4 IL DIRITTO AL DIALOGO ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare.
- 5 IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco.
- 6 IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura.
- 7 IL DIRITTO ALLA STRADA a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade.
- 8 IL DIRITTO AL SELVAGGIO a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi.
- 9 IL DIRITTO AL SILENZIO ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua.
- 10 IL DIRITTO ALLE SFUMATURE a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle.

PROGETTO: GOLDSCHMIED AL NIDO

Il cestino dei tesori

“Maneggiando, succhiando, rigirando in bocca gli oggetti i bambini fanno scoperte relative al peso, alle dimensioni, alla forma, alla consistenza, al rumore, all’odore e quando scelgono un oggetto possiamo immaginare che si stiano chiedendo: ‘che cosa è?’”

Tratto dal libro *Persone da zero a tre anni* della psicopedagogista Elinor Goldschmied

Elinor Goldschmied, psicopedagogista britannica, metteva in primo piano il bambino come persona bisognosa di essere formata, non come un essere bisognoso solo di cure e premure.

Il “cestino dei tesori”, consiste in un’esplorazione per il bambino, un viaggio di scoperta, raccoglie e fornisce una ricca varietà di oggetti comuni scelti per stimolare tutti i sensi:

- tatto: con oggetti che si differiscono per forma, peso e consistenza;
- vista: tramite i diversi colori, dimensioni, lucentezza;
- gusto: in maniera molto ridotta ma possibile da inserire;
- olfatto: attraverso diversi odori;
- udito: con oggetti che tintinnano o squillano;
- movimento: prendere gli oggetti, studiarli ed esplorarli richiede sempre del movimento.

Succhiando gli oggetti, rigirandoli tra le manine, mettendoli in bocca il piccolo farà scoperte sulle dimensioni, sul peso, sul rumore e sull’odore.

Il tatto e il gusto saranno i due sensi che svilupperà maggiormente. Questo perché sono i due sensi che il bambino utilizzerà di più: toccare gli oggetti e metterseli in bocca saranno le sue attività principali.

Il cestino dei tesori sarà di vimini, a fondo piatto e senza manici in modo che il bambino possa curiosare comodamente al suo interno. I materiali verranno selezionati con cura dalle educatrici, verranno sostituiti quando rovinati o danneggiati. Sarà riempito con molte varietà di oggetti per dare al bimbo l’opportunità di scegliere e selezionare ciò che lo attrae di più.

Inseriremo oggetti:

- naturali (pigne, conchiglie, piccole zucche essiccate, limone, mela ecc.);
- oggetti di materiali naturali (pennello da barba, anello di osso, palla di lana ecc.);
- di legno (sonagli, mollette da bucato, portauovo, anello da tenda ecc.);
- di metallo (cucchiai, mazzo chiavi, pezzi di catenella, colino per il thè ecc.);
- in pelle, tessuto, gomma, pelo (borsellino, pezzi di tubo, palla da tennis, sacchetti in tessuto, piumino di velluto per cipria ecc.);
- carta, cartone (scatolette, cilindri carta oleata ecc.).

L'educatrice durante questa attività, deve offrire l'"ancora" emotiva, trasmettendo con la sua presenza la fiducia che permetta ai bimbi di imparare giocando.

TEMPI

Il cestino è posto sul pavimento e i bambini possono accedervi quotidianamente.

ETA'

L'attività è rivolta al gruppo dei piccoli.

OBIETTIVI

- scoprire le caratteristiche dei vari oggetti di materiali e forme diverse;
- facilitare lo sviluppo cognitivo e del linguaggio;
- stimolare i cinque sensi;

Gioco euristico

"Non può esserci un lavoro che riesca bene e di soddisfazione senza gioco; non ci può essere pensiero valido e sano senza gioco" Charles Dickens

Elinor Goldschmied ha sviluppato e messo in pratica un nuovo approccio all'apprendimento "il gioco euristico con gli oggetti" che può essere considerato un'evoluzione del "cestino dei tesori". Esso consente di soddisfare i bisogni di esplorazione, movimento e conoscenza di cui il bambino è portatore, favorendo inoltre lo sviluppo della concentrazione.

L'attività, consiste nel dare al gruppo di bambini, per un periodo di tempo definito, in un ambiente controllato, una grande quantità di oggetti diversi e contenitori di diversa natura con i quali possano giocare liberamente e senza l'intervento dell'adulto. La funzione principale del gioco euristico è proprio quello di favorire la scoperta e la conoscenza autonoma delle cose.

Prepareremo circa 15 sacche di stoffa con dentro circa 20 oggetti della stessa categoria ma di diverse dimensioni e colori.

SVOLGIMENTO

Si predispongono uno spazio ampio, libero da altri giochi. L'educatrice distribuisce ai bambini dei barattoli di latta di varie dimensioni (almeno tre ciascuno), dopodiché seleziona un numero di sacche di oggetti, che distribuirà nello spazio disponibile, in modo che i bambini possano scegliere da soli il materiale. Quando l'attività volge verso la conclusione, l'educatrice che tiene le sacche vuote, deve prevedere un tempo per riordinare senza fretta, in modo che questo momento diventi parte del gioco.

Abbiamo deciso di proporre i materiali suggeriti nella versione originale di E. Goldschmied che proponeva sia materiali da raccogliere o da fare, che da comprare:

- pon pon di lana;
- nastri di vari colori e dimensioni;
- conchiglie;
- pigne;
- tappi di sughero;
- barattoli contenitori di tutte le dimensioni;
- coperchi di barattoli in metallo;
- carte da gioco;
- pezzi di puzzle;
- legnetti di varie forme e dimensioni,
- centrini;
- stoffe;
- noci.

Essi possono variare nell'arco del tempo, per sostituire quelli danneggiati e per arricchire l'offerta ai bambini garantendo sempre il sapore della scoperta.

TEMPI

L'attività sarà proposta una volta al mese.

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi.

OBIETTIVI

- facilitare la maturazione dell'identità e dell'autonomia aumentando i tempi di concentrazione e la capacità di "stare" dentro un'occasione di gioco;
- suscitare una rinnovata curiosità e un desiderio di scoperta;
- stimolare i cinque sensi;
- scoprire le caratteristiche dei diversi materiali.

PROGETTO MONTESSORI AL NIDO

*“Seminate nei bambini buone idee,
perché anche se oggi non le comprendono,
un giorno fioriranno”* Maria Montessori

Un ambiente preparato scientificamente è fondamentale già dai primi anni di vita poiché permette lo sviluppo delle abilità cognitive, sociali e morali di ogni essere umano.

Lasciare i bambini liberi di lavorare secondo i propri ritmi e interessi è alla base del pensiero di Maria Montessori. “Lasciar fare da solo” sia in attività guidate che libere, aiuta a stimolare le diverse dimensioni del bambino: affettiva, cognitiva e relazionale.

ETA'

Tutti i gruppi.

Le attività montessoriane sono divise per fasce di età:

3-12 MESI

Durante i primi mesi, nei quali il bambino non è ancora in grado di stare seduto, si svolgeranno attività in cui il bambino starà sdraiato sul pavimento. Con lo sviluppo motorio

del bambino, anche le attività cambieranno e si adatteranno alla sua crescita e ai suoi interessi.

Abbiamo pensato diverse attività rivolte a questa fascia di età:

- Cerchio sensoriale: il bambino a partire dai tre mesi può stare all'interno del cerchio che gli offre la possibilità di scoprire oggetti di varia consistenza. Inoltre permette di sviluppare la sua motricità in quanto il bambino deve girare su se stesso per arrivare a toccare tutte le parti del cerchio.
- Scatola per imbucare: è una scatola in legno con un buco nella parte superiore, che permette al bambino di infilare una pallina. Quest'ultima scomparirà nella scatola e il bambino potrà recuperarla attraverso un cassetto.
- Scatola dei tessuti: è una scatola in legno contenente diverse tipologie di tessuti, di cui due sempre identiche. I tessuti differiscono di materiale e colore. Il bambino è libero di scoprire il contenuto della scatola e farne esperienza.
- Pannello sensoriale: è una bacheca in legno su cui vengono applicati diversi oggetti che il bambino può toccare e sperimentare in libertà. Il pannello è costituito da materiali di forme, dimensioni e caratteristiche che al tatto risultano essere differenti.

I materiali utilizzati:

- cerchio sensoriale: cerchio di legno, filo di lana, stoffa, pompom anelli da tende, sonagli, etc.;
- scatola per imbucare: scatola di legno e pallina;
- scatola dei tessuti: scatola in legno e tessuti di vari colori e materiale;
- pannello sensoriale: conchiglie, bottoni, matite, puzzle, sassi di vetro, gusci di noce, stoffe.

12-18 MESI

In questa fascia di età il bambino ha sviluppato nuove competenze a livello linguistico, motorio ed emotivo. Sulla base di questo abbiamo selezionato alcune attività:

- Lavare le bambole: i bambini avranno a disposizione un recipiente con acqua e sapone. Con una spugna potranno lavare le bambole e successivamente asciugarle con l'asciugamano. Dopo potranno proseguire nella cura della bambola liberamente (darle da mangiare, metterla a letto, ecc.).

- Travasare: il bambino avrà a disposizione due recipienti e potrà spostare il contenuto da un recipiente all'altro. I travasi possono essere fatti sia con materiale solido che liquido.
- Gioco dei suoni con animali: sul pavimento saranno sparsi vari animali tridimensionali. L'educatrice simulerà il verso di un animale e il bambino cercherà l'animale corrispondente.
- Pannello multiattività: è una bacheca in legno su cui vengono fissati materiali e oggetti che stimolano l'attenzione, la manualità e il pensiero scientifico del bambino (allacciare e slacciare una stringa, aprire e chiudere una serratura, ecc.).

I materiali utilizzati:

- Lavare le bambole: bambole, recipiente, acqua, spugna, sapone, asciugamano.
- Travasare: contenitori, acqua, pasta, fagioli.
- Gioco dei suoni con animali: animali tridimensionali.
- Pannello multiattività: pannello di legno, cerniera, interruttore, serratura.

18-36 MESI

Il bambino ha sempre più consapevolezza di sé e dell'altro e maggiori competenze cognitive. Ha sempre maggior desiderio di autonomia e di scoperta. Le attività proposte in questa fascia di età quindi sono pensate per favorire questi aspetti.

- Carte e oggetti: vengono messi a disposizione del bambino una serie di gruppi di oggetti (frutta, verdura, animali) e disposti sul pavimento delle carte con la foto corrispondente. In un primo momento, l'educatrice associa oggetto e immagine, nominando a voce alta che cosa ha in mano. Successivamente sarà il bambino a fare la stessa cosa.
- Famiglie di animali: in un primo momento lasciamo che il bambino scopra gli animali che abbiamo messo sul pavimento a sua disposizione. Successivamente formiamo delle famiglie in base alle caratteristiche comuni degli animali.
- Infili: il bambino imparerà a infilare e sfilare degli oggetti bucati da un filo.
- Travasare con la pinza: il bambino avrà a disposizione due coppette e potrà eseguire i travasi degli oggetti con utilizzando le pinze e sviluppando così la motricità fine.
- Caccia e discriminazione dei colori: nel nostro nido sono presenti diversi giochi che

permettono questa attività attraverso varie associazioni: pasta- colore, bastoncino- colore, tasselli in legno- colore. La caccia ai colori invece consiste nel trovare tutti gli oggetti presenti nel nido che siano del colore mostrato e nominato dall'educatrice.

- Attività di vita pratica: i bambini avranno la possibilità di svolgere azioni che normalmente vengono messe in atto dalle figure adulte che li circondano, come apparecchiare, stendere, piegare i panni, “fare il cameriere”, ecc.

I materiali utilizzati saranno:

- Carte e oggetti: oggetti come frutta, verdura e animali, foto di tutti gli oggetti.
- Famiglie di animali: animali tridimensionali.
- Infili: filo, perline bucate.
- Travasare con la pinza: contenitori, pinze, pon pon, pasta.
- Caccia e discriminazione dei colori: pasta colorata, contenitori, bastoncini di legno, oggetti presenti nella struttura.
- Attività di vita pratica: vassoi, piatti, posate, stendino, mollette, panni, ecc.

TEMPI

3-12 MESI: Le attività verranno svolte quotidianamente in base ai tempi e ai ritmi di ogni bambino.

12-18 MESI: Le attività verranno proposte in maniera alternata una volta a settimana.

18-36 MESI: Le attività verranno proposte, in maniera alternata, una volta a settimana, fatta eccezione per le attività quotidiane quali apparecchiare e “fare il cameriere” che vengono svolte ogni giorno.

OBIETTIVI

Per i piccoli:

- suscitare la curiosità;
- stimolare i cinque sensi;
- apprendere attraverso l'esperienza.

Per i bambini 12-18 mesi, inoltre:

- sviluppare la motricità fine;

- sviluppo del linguaggio;
- sperimentare liberamente;
- sviluppare la memoria affettiva ed emozionale.

Per i bambini 18-36 mesi, inoltre:

- facilitare la maturazione dell'autonomia
- crescita del pensiero creativo
- acquisire nuovi nessi associativi e di causa- effetto.

PROGETTO "IL CAMERIERE" AL NIDO

*"Mai aiutare un bambino
mentre sta svolgendo un compito
nel quale sente di poter avere successo"* Maria Montessori

La routine del "cameriere" verrà svolta al momento del pranzo e della merenda nella stanza dedicata alla mensa e sarà proposta a uno o due bambini alla volta (uno, nel caso della merenda e due nel caso del pranzo) di età compresa tra i 20 e i 36 mesi.

L'attività del cameriere è un esempio di vita quotidiana e reale, nella quale il bambino potrà simulare ciò che vede fare all'adulto; sarà utile perciò a sviluppare l'autonomia personale, mettendo in gioco le sue abilità e capacità, e a stimolare collaborazione e cooperazione con l'altro, ma anche concentrazione e coordinazione.

Poco prima del pranzo, a turno, due bambini che indosseranno i loro grembiolini e svolgeranno i vari compiti, accompagnati e aiutati dall'ausiliaria.

Una volta apparecchiato i tavoli con i vassoi montessoriani e le stoviglie, i bambini sistemeranno al loro posto i bavaglini e riporranno il pane nell'apposito cestino.

A questo punto, arrivata l'ora del pranzo, suoneranno la campanella e chiameranno gli altri bambini a tavola e si siederanno tutti insieme, ognuno al suo posto.

Prima dell'ultima portata, i camerieri si occuperanno della consegna del pane e alla fine del pranzo aiuteranno l'ausiliaria a sparecchiare la tavola, prima di seguire gli altri compagni in bagno per il lavaggio di mani e denti.

Per quanto riguarda il pomeriggio e la mattina, invece, i compiti del cameriere saranno di consegnare gli spuntini e i bicchieri/biberon dell'acqua ai compagni e di servirli, in base a quello che si darà da mangiare.

Svolgendo questa attività il bambino si sentirà appagato e accrescerà il suo senso di responsabilità nei confronti degli altri.

OBIETTIVI

- Stimolare e accrescere l'autonomia personale
- Acquisire padronanza e consapevolezza di sé
- Sviluppare l'attenzione e la concentrazione
- Conoscere i diversi materiali, anche fragili
- Favorire la coordinazione oculo-manuale
- Stimolare la cooperazione

ETA'

L'attività verrà svolta dai bambini di età superiore ai 20 mesi.

MATERIALI

- Vassoi
- Tovagliette disegnate
- Posate
- Piatti
- Bicchieri
- Bavaglino
- Grembiolini
- Cestino del pane
- Foglio e penna
- Campanella

TEMPI

Questo progetto sarà proposto quotidianamente e accompagnerà i bambini per tutto l'anno.

PROGETTO EDUCAZIONE NATURALE: "IN E OUT... CREARE UNA CONNESSIONE"

"Lo stare all'aperto, a contatto con la natura, arricchisce le esperienze d'apprendimento dei bambini di nuovi contenuti, di nuovi valori, di nuove conoscenze, d'abilità e strumentalità altrimenti impossibili negli spazi interni" Maria Montessori

La qualità della nostra vita dipende dal grado di connessione con l'ambiente naturale, che ha una funzione importante per tutti quegli aspetti psicologici ed emotivi legati alla parte mentale, alla creatività, al sentimento.

Quest'anno abbiamo deciso di dare spazio alla natura come porta d'ingresso verso una nuova prospettiva educativa in un progetto di connessione tra "in e out", concependo l'ambiente come luogo di formazione, costruendo dei transiti tra "dentro e fuori" di materiali, di pensieri e di opportunità di gioco.

Questo garantirà un'esperienza educativa ricca, in quanto la natura è in grado di influenzare la crescita del bambino in diversi aspetti, primo fra tutti quello sensoriale.

Due sono i progetti pensati per un'educazione out-door:

- Il giardino delle meraviglie
- Alla scoperta di Leca

Due sono quelli pensati nell'ottica di una connessione tra out- e in:

- "La natura che colora"
- "Loose parts"

Il giardino delle meraviglie

Questo progetto segue un approccio sensoriale-esperienziale mirato allo sviluppo del bambino e al suo apprendimento. Il nostro giardino è pensato come contesto educante che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di rafforzare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente di esprimere e potenziare le competenze emotivo affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie.

Si prediligerà il gioco spontaneo, perché la natura richiede tempo libero non organizzato, attraverso un contesto “pensato” che crei possibilità di esperienze. Questo permetterà di sperimentare il significato della lentezza, intesa come piacere di soffermarsi sulle cose che interessano, dato che i bambini hanno la necessità e sentono il bisogno di annusare, afferrare, stringere, toccare, muoversi, correre ed esplorare sentendosi parte di un tutto. La natura favorisce la socializzazione spontanea, l’esercizio del rispetto, della cura e la collaborazione.

Il nostro “giardino delle meraviglie” è formato naturalmente da alberi da frutta, erba, piante e fiori. Noi per arricchire la proposta educativa e le possibilità d’esperienze, abbiamo creato:

- un percorso sensoriale: composto da materiali diversi come sassi, legni, tappi di sughero, mattoni, uno scivolo, e un’area ricoperta da corteccia di legno;
- un Tipi: capanna tipica degli indiani;
- una cucina di fango: creata con i pallet, un lavandino con una tanica, contenente acqua, con rubinetto, una bobina come tavolo e alcuni ceppi di legno come sedie;
- una piccola tana: ricavata da una bobina di legno;
- un’altalena speciale: ricavata da un pneumatico legato ad uno degli alberi;
- macchinina: create con bobine di legno;
- un percorso creato con ceppi di albero;
- loose parts.

TEMPI

Riteniamo che i benefici legati allo stare in natura si iniziano a percepire nel momento in cui si vivono queste esperienze con una certa continuità, pertanto le uscite potranno essere quotidiane, in tutte le stagioni. Dall’esperienza delle scuole all’aperto, tipiche del nord Europa, ma diffuse oggi anche in Italia, è assodato che se si adotta il giusto abbigliamento, non c’è nessuna ragione per rinunciare a vivere all’aria aperta, in qualunque stagione... non esiste il brutto tempo ma solo un abbigliamento sbagliato.

Pertanto ci confronteremo con le famiglie, chiedendo un corredo da tener al nido (stivali, tutina da pioggia), così da poter godere anche della possibilità di uscire quando il terreno è bagnato, sentirne gli odori e osservare la rugiada sulle foglie, etc.

ETA'

Questo progetto è rivolto a tutti i bambini del nido. Per i più piccoli sono previste delle esperienze adeguate alla loro fascia d'età, potranno così beneficiare anche loro dell'ambiente esterno supportati dall'educatrice e perché no... fare il pisolino all'aria aperta!

OBIETTIVI

Per tutti i gruppi:

- favorire il rispetto per la natura;
- manipolare elementi naturali;
- stimolare la curiosità verso cose nuove;
- stimolare l'osservazione;
- apprendere attraverso l'esperienza;
- stimolare lo sviluppo corporeo e sensoriale;
- superare la paura di sporcarsi.

Alla scoperta di Leca

“Si viaggia, ci si sposta di migliaia di chilometri... eppure non si conoscono i territori e gli ambienti in cui viviamo. È necessario, direi urgente, tornare a far gite nei luoghi in cui abitiamo e in cui viviamo, nel nostro comune, nella provincia, nella nostra regione. Si tratta di partire dalla nostra scuola, percorrerne i dintorni, esplorarli, conoscere la storia e le particolarità”

Tratto da La pedagogia della lumaca di G. Zavalloni

Le educatrici accompagneranno un piccolo gruppo di bambini alla scoperta del paese con l'aiuto del nostro bruco-corda. Durante queste passeggiate andremo a conoscere il paese, le sue attività commerciali e ci soffermeremo a chiacchierare con le persone che incontreremo.

TEMPI

Faremo passeggiate con regolarità durante l'anno.

ETA'

È rivolto ai bambini dai 20 ai 36 mesi

OBIETTIVI

- sviluppo delle autonomie;
- socializzazione;
- capacità di stare in gruppo;
- comprendere piccole regole;
- conoscere il territorio;
- stimolare la curiosità.

La natura che colora

L'arte come strumento educativo, ricercando lo straordinario nell'ordinario.

Questo progetto, prende spunto dal libro "Facciamo i colori" di Helena Arendt, artista pedagogista e insegnante d'arte. L'autrice prende spunto dalla natura che, considera come una vasta tavolozza a disposizione di tutti, bisogna solo imparare ad usarla. Il nostro Atelier Espressivo "la natura che colora" si propone prevalentemente come spazio di esperienza nel quale il bambino può ricercare, in un ambiente protetto e adeguato, la sua parte creativa ed espressiva. Lo scopo non è quello di produrre qualcosa di esteticamente bello ma il focus è posto sull'esperienza offerta al bambino, quindi sul processo e non sul prodotto finale. Impareremo a creare ed usare i colori partendo da ciò che la natura ci offre: foglie, fiori, frutti e terra, in linea con il nostro progetto di continuità educativa tra il dentro e il fuori. Le varietà di sfumature che ci sono in natura ci regaleranno infinite tonalità di colori, l'utilizzo di materiali non convenzionali, facilita la libera sperimentazione, in quanto non sono vincolati ad una tecnica e permettono di sostare dentro il processo creativo.

L'attività prevede varie fasi.

Partiremo dal concetto che nelle piante, negli ortaggi, nella terra c'è "intrappolato" del colore: il pigmento. Mostreremo ai bambini di volta in volta il materiale scelto con loro attraverso l'esplorazione del giardino. Proporremo di toccarlo, annusarlo e manipolarlo.

Nella seconda fase, seguendo le indicazioni di Helena Arendt, estrapoleremo il pigmento e prepareremo insieme ai bimbi il colore. Ad esempio il rosso dal pomodoro o dalle fragole, il marrone dalla terra o dalla polvere di caffè, il verde dal prezzemolo o dalla menta, l'arancione e il giallo dai fiori ecc.

Proporremo ai bambini materiali diversi sui quali sperimentare il colore, come carta, sassi, stoffe, foglie ecc. Tutti i materiali usati influenzeranno la qualità dell'esperienza offerta.

TEMPI

Questo progetto si protrarrà per tutto l'anno e verrà proposto mensilmente in base ai prodotti stagionali.

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi.

OBIETTIVI

I fini di questa proposta sono innumerevoli. Per i medi favorire:

- la manipolazione e l'allenamento della motricità fine;
- la creatività, la fantasia e l'immaginazione;
- il lavoro con i 5 sensi;
- lo sviluppo cognitivo;
- lo sviluppo del linguaggio.

Per i grandi, inoltre favorire:

- la sperimentazione della trasformazione del materiale da solido a liquido;
- l'acquisizione di nuovi nessi di causa-effetto.

Loose parts

“In qualsiasi ambiente, sia il grado di inventiva e creatività, sia la possibilità di scoperta, sono direttamente proporzionali al numero e al tipo di variabili in esso contenute.”

Simon Nicholson, creatore della teoria delle Loose parts

Con il termine “loose parts” si intende letteralmente “parti sciolte”, ovvero tutti quegli oggetti/ materiali destrutturati che possono essere presi singolarmente, combinati, montati e smontati tra loro in composizioni in continua evoluzione e cambiamento. Ciò che contraddistingue le loose parts è il loro carattere effimero, lo stesso che possiamo frequentemente ritrovare nel gioco spontaneo del bambino: basti pensare all'interesse che in questo suscita la continua costruzione e distruzione di una torre o la combinazione di oggetti diversi in una composizione che viene subito cambiata o smontata dal medesimo. Nelle loose parts si dà al bambino la possibilità di interagire con materiali diversi, dai più ai meno consueti e quotidiani. Gli oggetti impiegati non sono giochi preconfezionati ma materiali destrutturati di origine naturale, di riciclo o residui di fabbrica, volti a suscitare curiosità e un processo cognitivo che mira alla conoscenza di ciò che circonda il bambino/soggetto dell'azione.

Le loose parts saranno parte integrante di tutto il nido, tutti i materiali rimarranno a disposizione dei bambini, i quali potranno scegliere in base al loro interesse, alla loro curiosità e alla reazione che in loro suscitano. I bambini saranno lasciati liberi di scegliere quali usare e come sfruttarli in modo soggettivo: punto cardine è l'esperienza che il bambino fa nella sua attività ludica.

Il compito delle educatrici sarà di predisporre il contesto, osservare le esperienze di tutti e catturare immagini che raccontino i processi di apprendimento dei bambini. Inoltre dovranno ruotare ciclicamente i vari materiali per stimolare l'interesse e sostituire tutti quelli che verranno danneggiati.

Gli oggetti che vengono impiegati in questa attività possono essere di vario tipo: naturali, artificiali e di recupero, di scarto.

Ecco qualche esempio:

- rocchetti di vario tipo e dimensione;

- rotoli /rimanenza del rotolo di scotch di cartone;
- anelli di legno o metallo;
- contenitori di alimenti di vario tipo;
- tubi:
- mollette;
- catenelle;
- tappi di vario genere (sughero, plastica, latta ecc);
- pezzi di legno/legnetti;
- conchiglie;
- pigne;
- foglie;
- sassi.

I materiali che si possono pensare in relazione a questa attività sono quasi “infiniti” (basta trovare qualcosa che stimoli l'esplorazione e la curiosità, ancor meglio se riesce a coinvolgere tutti e cinque i sensi del bambino).

In conclusione, l'attività delle loose parts messa in atto nel nostro nido vuole essere un'esperienza per il bambino che non si deve sentire vincolato da regole o schemi che suggeriscono come giocare, ma che può essere libero di andare oltre dando sfogo alle proprie abilità personali. Perché ognuno è diverso, perché ogni bambino è potenzialmente creativo.

TEMPI

Questo progetto si protrarrà per tutto l'anno quotidianamente.

ETA'

Gruppo medi e grandi

OBIETTIVI:

Per i medi:

- scoperta delle caratteristiche dei materiali;
- sviluppo cognitivo;
- acquisizione dei nessi causa-effetto;

- sviluppo autonomia nella scelta dei materiali e di come usarli.

Per i grandi, inoltre:

- sviluppo di un pensiero divergente e dell'immaginazione;
- sviluppo della creatività;
- socializzazione e cooperazione.

PROGETTO LINGUISTICO TEATRALE: “INVECE IL CENTO C’È”

Il nostro progetto linguistico-teatrale è ispirato alla poesia di Malaguzzi. Crediamo fortemente che tutti i linguaggi del bambino debbano essere stimolati e che i bambini, attraverso le esperienze di gioco e la loro fantasia, possano sperimentarli liberamente.

Invece il cento c'è

Il bambino
è fatto di cento.

Il bambino ha
cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare

cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie
per cantare e capire

cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare

cento mondi
da sognare.
Il bambino ha
cento lingue
(e poi cento cento cento)
ma gliene rubano novantanove.

Gli dicono:
di pensare senza mani
di fare senza testa
di ascoltare e di non parlare
di capire senza allegrie
di amare e di stupirsi
solo a Pasqua e a Natale.

Gli dicono:
di scoprire il mondo che già c'è
e di cento
gliene rubano novantanove.

Gli dicono:
che il gioco e il lavoro
la realtà e la fantasia
la scienza e l'immaginazione
il cielo e la terra
la ragione e il sogno
sono cose
che non stanno insieme.

Gli dicono insomma
che il cento non c'è.
Il bambino dice:
invece il cento c'è.

Loris Malaguzzi

Carmensita e Otello al nido

“Il burattino con il suo linguaggio non esclude ma integra”

Questo progetto nasce dalla convinzione che il burattino sia uno strumento educativo efficace per migliorare la qualità del servizio attraverso il gioco e che aiuti a creare un ambiente significativo per tutti.

Il burattino fa parte dell'ambiente naturale e di gioco del bambino e va incontro alle sue esigenze ludiche e di apprendimento. L'utilizzo di questo strumento ci permette di creare un contesto stimolante e arricchente e di offrire ai bimbi un canale alternativo di comunicazione e un'opportunità di ascolto.

Il linguaggio teatrale costituisce un arricchimento per gli altri linguaggi, che intrecciandosi permettono a ogni bambino di sviluppare un linguaggio unico che esprime la sua singolarità. Come mette in evidenza Mariano Dolci, tra tutti i linguaggi il teatro è quello più “pluricode” in quanto al suo interno si può ricorrere ad altri codici presenti negli altri linguaggi espressivi.

Il burattino per il bambino può rappresentare un personaggio empatico, un complice, in grado di offrire supporto. Questa relazione può diventare altamente significativa e facilitare la comunicazione di emozioni, paure, interessi e storie familiari, coinvolgendo il bambino dal punto di vista cognitivo ma anche relazionale ed emotivo.

Abbiamo deciso che tale strumento sarà presente nella vita quotidiana dei nostri bambini, la scelta tra le varie tecniche teatrali è ricaduta sul burattino a guanto, per la sua semplicità ed immediatezza espressiva.

Entreranno a far parte della piccola comunità del nostro nido due burattini Otello e Carmecita.

Carmecita: è un burattino a guanto che rappresenta un personaggio di fantasia dai colori rosa e azzurro. Vive in una pentola nella mensa del nostro nido. Lei è convinta di essere la cuoca del nido e ogni giorno presenta il menù ai bimbi, a volte reale e a volte di fantasia. Con il suo carattere dolce e ironico aiuterà i bimbi durante il pranzo stimolandoli ad assaggiare i nuovi cibi e raccontando storie per intrattenerli nei momenti di attesa. Ama anche cantare, ma la sua voce stridula non l'aiuta e lei si imbarazza un po' per le sue stonature, quindi chiederà ai suoi amici bimbi di aiutarla.

Otello: è un burattino a guanto che rappresenta un personaggio di fantasia buffo dai colori accesi (azzurro e giallo). Otello ha una storia nata lo scorso anno: una mattina i bambini hanno trovato un grosso uovo in giardino (contenente il burattino) e se ne sono presi cura. Una mattina hanno trovato l'uovo schiuso da cui è nato nostro nuovo amico Otello. Inizialmente si esprimeva attraverso piccoli versetti e pianti, aveva bisogno del ciuccio e delle coccole per calmarsi. Oggi Otello è un personaggio simpatico, che vive nella sua casetta sull'albero e ci accompagna nella routine della merenda scherzando con i bambini e cantando alcune canzoncine, al termine della merenda, insieme a loro.

ETA'

Questo progetto è rivolto a tutti i bambini del nido

OBIETTIVI

Per il gruppo dei piccoli:

- intrattenere divertendo;
- incrementare l'attenzione;
- favorire il linguaggio;

Inoltre per il gruppo dei medi e dei grandi:

- favorire la relazione con l'altro e i processi di socializzazione;
- favorire la conoscenza e l'esplorazione dei diversi stati d'animo, delle emozioni e delle loro autoregolazioni.

TEMPI

Quotidianamente durante le routine del pranzo e della merenda.

“C’era una volta...”

Racconteremo fiabe tradizionali o storie inventate utilizzando marionette e burattini a dita che, in un secondo momento, saranno messe a disposizione dei bambini, che potranno manipolarle e creare liberamente le loro “storie”

TEMPI

Quest’attività sarà proposta una volta ogni 15 giorni

ETA’

Gruppo dei medi e dei grandi

OBIETTIVI

Per i medi:

- intrattenerli in modo ludico sviluppando l’attenzione;
- sviluppare la sensibilità tattile attraverso la manipolazione delle marionette;
- incentivare il linguaggio.

Inoltre per i grandi:

- interiorizzare le emozioni;
- riconoscere le emozioni nell’altro;
- sviluppare le competenze relative alla curiosità e all’esplorazione;
- incentivare lo sviluppo del linguaggio;
- incoraggiare alla scoperta della realtà attraverso il gioco teatrale;
- stimolare la creatività, la fantasia e l’immaginario del bambino, sviluppando la sua capacità di apprendere anche attraverso racconti;
- stimolare lo sviluppo dell’attenzione.

Kamishibai al Girotondo

Il kamishibai, traducibile come “dramma di carta”, è un antico metodo di raccontare storie giapponese che ha avuto la sua massima espressione tra gli anni ‘20 e gli anni ‘50. E’ un originale ed efficace strumento per l’animazione alla lettura. È composto da una valigetta

di cartone nella quale vengono inserite delle tavole disegnate da entrambe le parti: da una parte il disegno e dall'altra il testo. Lo spettatore vede l'immagine mentre il narratore legge la storia.

ETA'

Per il gruppo dei grandi abbiamo creato alcune storie:

- "Faffa la giraffa"
- "Guga la tartaruga non va in letargo"
- "La regina del pollaio"
- "I tre porcellini"
- "Mauro il gufo"
- "Cappuccetto Rosso"

Per il gruppo dei medi abbiamo creato delle immagini a colori da mostrare in successione.

TEMPI

Sarà proposto dopo il pranzo, alternato alla lettura dei libri, per rilassarci.

OBIETTIVI

Per i medi:

- riconoscimento di figure molto semplici;
- incrementare l'attenzione;
- stimolare la comunicazione verbale;
- riconoscimento delle figure proposte.

Per i grandi:

- sviluppare la comprensione di una storia;
- incrementare l'attenzione;
- stimolare l'ascolto;
- sviluppare e riconoscere le emozioni.

PROGETTO MUSICA: “L’ALBERO DELLE CANZONI”

“La musica è un mondo a se stante, la cui lingua è comprensibile a tutti” -Steve Wonder-

Sono numerose le ricerche e gli esperimenti che hanno comprovato la tesi secondo la quale lo studio della musica, fin dai primi anni di vita, comporta un miglioramento notevole sia nello sviluppo cognitivo, ma anche in quello motorio e affettivo. Già Maria Montessori aveva basato i suoi metodi didattici sulla stimolazione del senso dell’udito. Lei stessa era convinta dell’utilità della musica per aiutare e potenziare la capacità di concentrazione del bambino; e l’utilizzo della stessa era uno degli elementi cardine del suo metodo.

Durante i primi anni di vita, il bambino è piuttosto incline a una forma di comunicazione basata prevalentemente su un linguaggio di tipo musicale: lancia gli oggetti sul pavimento per ascoltarne il rumore prodotto, sbatte gli oggetti tra loro come se fossero percussioni, emette vocalizzi quando sente una musica vicino a lui.

La musica è una componente fondamentale per lo sviluppo globale della persona, per questa ragione pensiamo che sia fondamentale una presenza costante già nel contesto del nido. Essa rientra a pieno titolo tra quelle attività che sono in grado di suscitare emozioni e procurare piacere, influenzando in maniera positiva anche le abilità cognitive. Alcune ricerche hanno dimostrato che la musica può provocare cambiamenti dell’umore, della frequenza cardiaca e respiratoria.

La musica, inoltre, contribuisce in maniera netta a migliorare le connessioni cerebrali del bambino, a formare la sua identità, a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé, a gestire gli stati emotivi, a costruire relazioni con altri bambini, ad acquisire consapevolezza nello svolgimento di un compito e a creare una maggior padronanza dei propri aspetti motori.

L’approccio educativo al nido dovrà seguire una guida piuttosto informale: l’adulto non insegnerà, né richiederà competenze al bambino; egli stesso deve porsi come esempio diretto, affinché le competenze musicali vengano assimilate in modo spontaneo nel rispetto dei naturali processi e tempi di apprendimento di ogni bambino. Il linguaggio musicale può essere appreso attraverso:

la voce cantata: il dialogo musicale permette da subito al bambino di esprimersi musicalmente;

il movimento: indispensabile per esplorare il tempo e il ritmo della musica;

la relazione: il rapporto umano conferisce sempre valore emotivo al processo di apprendimento.

Quest'anno al Girotondo ci avvaleremo del libro e del cd "L'Albero delle canzoni" di Beth Bolton, nel quale ci sono melodie e attività per crescere con la musica.

Tutte le nostre attività saranno accompagnate da queste musiche che saranno scelte in base al gruppo dei bambini a cui verranno proposte. Verranno utilizzati foulard, piume, strumenti, cerchi, etc

Per i bambini della fascia 3-12 le attività saranno statiche, verrà stimolata la lallazione ripetendo il ritmo e i suoni da loro prodotti con lo stesso stile dando vita ad una nuova "composizione musicale": in questo modo il bambino diventa protagonista e non più ascoltatore.

Per i bambini dai 12-36 mesi le attività saranno statiche e di movimento, in cui i bambini possano acquisire consapevolezza del proprio corpo in relazione ad aspetti musicali quali il ritmo, le pause, le intensità, etc. I bambini di età superiore ai 24 mesi sono stimolati all'autonomia e possono diventare conduttore o produttore dell'attività.

ETA'

Tutti i gruppi

TEMPI

Sarà proposto una volta alla settimana

OBIETTIVI

Per i piccoli:

- favorire la relazione sonoro- musicale;
- stimolare la lallazione;
- migliorare il benessere dei bambini;
- formare le loro identità;
- gestire gli stati emotivi;
- sviluppare una maggiore consapevolezza di sé;

- piccoli movimenti di coordinazione in relazione al ritmo.

Per i medi e i grandi, inoltre:

- stimolare il linguaggio;
- stimolare l'empatia e le relazioni;
- acquisire padronanza dei propri aspetti motori;
- distinguere i suoni forti da quelli piano, il ritmo veloce da quello lento e le pause.

PROGETTO LUCI E OMBRE AL NIDO

"Oggi la luce ha fatto incetta di colori purissimi per disegnare lo sguardo di un bambino"

Fabrizio Caramagna

Luci e ombre esercitano un fascino straordinario sui bambini.

E' attraverso la luce, il buio, la scoperta dei colori e delle trasparenze che il bambino sviluppa il senso della vista e fa la conoscenza del mondo, interrogandosi, strada facendo, su fenomeni di cui la luce è protagonista.

Pensiamo semplicemente a quando un bambino scopre la sua ombra: resta stupito e giocando con essa inizia a capire che sono il sole e il suo corpo a crearla.

Se la luce crea curiosità nel bambino, il buio spesso lo intimorisce: nel progetto, le attività sono pensate per permettere al bambino di superare l'angoscia che potrebbe provare.

Nel nostro nido abbiamo deciso di proporre alcune attività che muovano e stimolino la curiosità del bambino e che, grazie a questo, gli permetterà di fare conoscenze e scoperte sempre nuove.

Le educatrici creeranno una zona di penombra, non completamente al buio, e successivamente metteranno a disposizione dei bambini tutti i materiali necessari che gli permetteranno di scoprire la luce e il buio.

Tutte le attività partiranno dalla diretta curiosità e dalla successiva scoperta dei bambini che piano piano si avvicineranno ai materiali e inizieranno a utilizzarli.

ATTIVITA'

- Proiezioni di luce con torce elettriche: dopo aver creato penombra nella stanza, verranno dati ai bambini materiali trasparenti e colorati, materiali che riflettano la

luce e che abbiano fori e buchi. Tali materiali con l'utilizzo di piccole torce (i bambini ne avranno una ciascuno) creeranno sul muro varie figure.

- Proiezioni di immagini, trasparenze etc attraverso l'utilizzo del proiettore.
- Utilizzo della lavagna luminosa per osservare i vari materiali: attraverso la costruzione di questa lavagna i bambini potranno osservare materiali, sia naturali che non, scoprendone colori, consistenze, trasparenze e sfumature.
- Lettura e drammatizzazione delle storie: abbiamo scelto tre libri di Herve Tullet che ci accompagneranno in questo percorso "Il gioco del buio", "Il gioco della luce" e "Il gioco delle ombre".

MATERIALI

- per la lavagna luminosa: listelli di legno, fascio di luce, plexiglass;
- proiettore;
- torce elettriche;
- specchi;
- cd;
- rotoli di carta;
- carta trasparente/carta velina;
- portaposate/porta mollette;
- scolapasta e acchiappamosche;
- coni di plastica forati;
- scatoloni forati;
- oggetti trasparenti e colorati;
- materiali naturali da "studiare" sulla lavagna luminosa.

ETA'

Gruppo grandi (6-8 bambini)

TEMPI

Il progetto accompagnerà i bambini per tutto l'anno

OBIETTIVI

- stimolare lo sviluppo sensoriale visivo;
- sviluppare le competenze relative alla curiosità e all'esplorazione del bambino;
- favorire il riconoscimento e l'espressione di emozioni;
- favorire la socializzazione;
- scoprire nuove emozioni, materiali e fenomeni naturali;
- stimolare l'esplorazione autonoma.

PROGETTO: MANIPOLAZIONE AL NIDO

Mani che creano

“Le mani sono gli strumenti propri dell'intelligenza dell'uomo” Maria Montessori

La manipolazione tattile è la prima forma di comunicazione del bambino ed è un linguaggio di amore e di conoscenza. Il termine manipolazione è utilizzato nella prima infanzia per indicare quelle attività che consentono al bambino di esplorare, di scoprire le caratteristiche dei materiali attraverso le mani e di creare.

Il bambino solitamente ama lavorare con i materiali plasmabili. Questo tipo di attività, oltre a procurargli un immediato piacere di tipo sensomotorio, gli offre un importante risvolto simbolico (ovvero il sentirsi protagonista nel modellare la realtà esterna) e lo avvia alla consapevolezza che ogni sua azione lascia un'impronta e questa è espressione di sé. I materiali plastici si prestano inoltre ad una duplice possibilità di espressione della sua affettività; infatti possono essere lavorati con dolcezza (lisciati, plasmati con i polpastrelli, smussati) oppure con violenza (penetrati con le dita e con gli oggetti.) ed in tal caso esprimere una carica di aggressività, che viene così canalizzata.

L'attività di manipolazione risponde a molti bisogni dei bambini, stimola la loro creatività, sviluppa competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive, favorisce la coordinazione oculo-manuale e sviluppa la manualità fine. Inoltre incoraggia i bambini a toccare materiali dalle consistenze insolite ed evidenzia il rapporto tra gesto e segno (causa ed effetto), offrendo diversi elementi che, pur non essendo

“strumenti grafici”, permettono e rendono immediatamente visibile la traccia e il segno prodotto dal movimento dei bambini.

Durante l'attività di manipolazione i bambini immergono le loro mani e la loro immaginazione nel materiale proposto, come ad esempio la creta, la pasta di pane, etc, dove le mani si muovono, la materia si adegua ad esse e la loro creatività si accende...! Il piacere dell'esplorazione, della trasformazione delle cose con l'azione delle proprie mani, fa parte della vita stessa dei bambini; i colori, i materiali plastici, quelli naturali e di recupero diventano strumenti importantissimi per sollecitare la scoperta e la costruzione di nuove modalità espressive e di conoscenza del mondo.

Entrare in relazione con i materiali attraverso i sensi, organizzare le informazioni, trovare connessioni di forme, scoprire differenze, trasformare le cose sono alcune delle linee conoscitive preferite dai bambini. Le esperienze attraverso le mani e gli occhi attivano percorsi individuali e condivisi fra bambini.

Quando il bambino traccia dei segni o lascia delle impronte, inizialmente non ha di mira alcun risultato di carattere grafico o plastico, ma soprattutto cerca di saggiare la resistenza del materiale che si trova di fronte, ha una gratificazione sensoriale. Successivamente inizia ad attribuire significati alle proprie creazioni.

L'educazione al tatto è importantissima nei primi anni dei bambini.

Il ruolo dell'adulto è una presenza interessata e affettuosa ma non intrusiva, come dice B. Munari. Il suo compito è predisporre con cura l'ambiente, renderlo stimolante e confortevole, preparare i materiali più adatti alla manipolazione, in relazione all'età. Un attento osservatore delle dinamiche dei bambini che però sa tenersi in disparte per non influenzare la libera sperimentazione dei bambini.

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi.

TEMPI

La manipolazione ci accompagnerà tutto l'anno con cadenza settimanale alternato ai travasi.

OBIETTIVI

Per i medi:

- provare il piacere di pasticciare;
- superare la paura di sporcarsi;
- sviluppare la sensibilità tattile.

Inoltre per i grandi:

- sviluppare la coordinazione oculo-manuale;
- sviluppare la creatività.

Travasi

I travasi sono alla base della pedagogia Montessori e sono uno dei mezzi più efficaci per permettere al bambino di concentrarsi, allenare la motricità della mano, apprendere e conoscere se stesso e le proprie capacità.

Daniela Valente, nel suo libro “Come liberare il potenziale del vostro bambino – Manuale pratico di attività ispirate al metodo Montessori dalla nascita a tre anni”, propone i primi travasi prestissimo, a partire da quando il bambino sta seduto da solo:

“Travasare é un’attività propedeutica alle attività di vita pratica, come per esempio mangiare. Apparentemente di semplice esecuzione, il travaso montessoriano racchiude in sé una molteplicità di comportamenti e sfumature che lo rendono probabilmente una delle attività piu’ complete, capace di stimolare la coordinazione oculo-manuale e lo sviluppo intellettuale. Il travaso, che richiede autocontrollo e coordinazione, consente dopo ripetute esercitazioni e sperimentazioni, di acquisire una specifica abilità nell’uso della mano.”

Dopo i 15 mesi il bambino mostra interesse reale e concreto verso tutto ciò che comprende le azioni del travasare, svuotare, riempire. Molti bambini, in realtà, iniziano prestissimo a scoprire il fascino di queste attività. Incentiviamo il desiderio di questa fase per proporre le tante attività diverse possibili con i travasi.

Nelle attività vengono utilizzati materiali naturali di diverse grandezze (fagioli, ceci, lenticchie, pasta e riso) e materiali liquidi, come l’acqua.

Solitamente si inizia con legumi di dimensioni più grandi, per poi passare a quelli più piccoli. Il bambino, così, affinerà la sua capacità motoria e la sua capacità di concentrazione, oltre a tutti gli stimoli sensoriali presenti in queste attività.

Normalmente presentiamo al bambino un vassoio con due ciotole uguali e un cucchiaino e ai più grandi viene data una pinzetta. In una ciotola metteremo un po' di fagioli, o altri alimenti, e lasceremo vuota l'altra. Mostrando con i nostri gesti l'attività, davanti al bambino e in un momento di calma, gli faremo osservare i nostri movimenti lenti, ripetendoli. Possiamo inserire un cucchiaino che aiuterà il bambino nel travasare i liquidi o i materiali e che richiederà movimenti ancora più precisi, permettendogli di dosare l'energia che ha nella presa e nella mano.

Intorni ai 2 anni e mezzo queste attività gli riusciranno sempre più facili e con maggiore precisione riuscirà a versare i contenuti nei contenitori.

Durante questa attività i bambini passano il tempo a nutrirsi delle sensazioni tattili che sentono toccando ed esplorando gli elementi.

“Una delle caratteristiche dei travasi é la possibilità di aumentare gradualmente la difficoltà. Sta alla vostra capacità di osservazione comprendere il momento in cui introdurre di nuove e studiare la reazione del bambino. Se si dimostra interessato ma la difficoltà é troppo elevata, rinviare a un momento futuro. La stessa cosa se non mostra interesse.”

Tratto da “Come liberare il potenziale del vostro bambino” di Daniela Valente.

I bambini, durante i travasi, provano piacere a sentirsi protagonisti delle loro azioni, vedendo il meccanismo di causa ed effetto che regola alcuni movimenti. Si concentrano per perfezionarsi da soli, imparando dai loro tempi e da quello che Maria Montessori chiama “l'errore amico“, ossia quello sbaglio che permette al bambino di autocorreggersi, per capire, la prossima volta, cosa dovrà o non dovrà fare.

L'attività dei travasi, in genere, continua ad affascinare il bambino per molto tempo, proprio perché gli permette maggiormente di sentirsi.

I travasi vengono fatti sia per terra su una grande coperta sia seduti al tavolo in un vassoio individuale.

ETA'

Gruppi dei medi e dei grandi

TEMPI

I travasi saranno proposti una volta alla settimana alternandoli con la manipolazione

Gli OBIETTIVI

Per i medi:

- sviluppare la sensibilità tattile e la motricità fine;
- sviluppare la coordinazione oculo-manuale;
- affinare la concentrazione.

Inoltre per i grandi:

- apprendere il concetto dentro-fuori e quello di quantità.

PROGETTO GRAFICO PITTORICO: ARTISTI IN ERBA

“È nel giocare e soltanto mentre gioca che l'individuo, bambino o adulto, è in grado di essere creativo e di fare uso dell'intera personalità, ed è solo nell'essere creativo che l'individuo scopre il sé.” Donald Winnicott

Colla che passione!

Faremo l'attività di collage con materiale di diverso genere, materiali di recupero e materiali naturali.

TEMPI

Sarà proposto una volta al mese.

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi.

OBIETTIVI

Per i medi saranno:

- favorire la concentrazione;
- stimolare la creatività;
- stimolare la manipolazione fine;
- sviluppare la coordinazione oculo manuale;

- superare la paura di sporcarsi.

Inoltre, per i grandi:

- utilizzare autonomamente il pennello e la colla.

Pittura che stupore

Verrà consegnato al bambino un foglio bianco e verrà posizionato sul tavolo un contenitore con il materiale da utilizzare (pittura o pennarelli o matite colorate o gesso o ghiaccio colorato etc) in modo che ogni bambino potrà scegliere il colore e potrà cambiarlo a suo gradimento. Per il gruppo dei piccoli, questa attività verrà svolta sul seggiolone, al tavolo, con affianco l'educatrice che lo supporterà nell'esplorazione dei colori. I piccoli iniziano la loro esperienza utilizzando le mani.

Afferrare per bene con la mano un colore e con questo tracciare un segno sul foglio, rappresenta per i bambini un'esperienza di grande fascino e magia. Il gesto della mano si trasforma sulla carta in qualche cosa che resta, davanti al quale si può tornare e che fa parlare gli adulti. I primi disegni sono scarabocchi, segni a volte tracciati con intensità e a volte con gesti lievi. In ogni caso rappresentano una forma espressiva.

Ciascun bambino può essere considerato un piccolo artista impegnato nella scoperta di colori e segni, senza ricevere indicazioni e suggerimenti dall'adulto. Il bambino deve poter esplorare e sperimentare, provare e riprovare e nulla di ciò che fa deve essere considerato sbagliato

I materiali usati saranno: fogli di varie dimensioni, colori a dita e a cera, matitoni, pennarelli, gessetti, pennelli, □carta crespa, spugne e timbri, cartoncini di vari colori etc.

In giardino creeremo e utilizzeremo il fango per colorare.

TEMPI

Questo laboratorio sarà proposto con cadenza settimanale.

ETA'

Tutti i gruppi

OBIETTIVI

Per i piccoli:

- fare esperienza sporcandosi;
- scoperta del proprio corpo;
- scoperta del colore.

Per i medi, inoltre:

- sviluppo delle capacità espressive e rappresentative tattili e visive;
- scoperta dei materiali;
- la sperimentazione delle varie tecniche pittoriche imparando ad utilizzare i pennarelli, i pastelli a cera, le matite colorate, i pennelli, le spugne e di tutti quegli strumenti che possono aiutare il bambino ad esprimersi giocando.

Per i grandi, inoltre:

- la discriminazione dei colori primari e la possibilità di crearne dei nuovi mescolandoli tra loro conoscendo così nuove sfumature e tonalità.

PROGETTO GIOCO- SIMBOLICO: “RIONE GIROTONDO”

“È nel giocare e soltanto mentre gioca che l'individuo, bambino o adulto, è in grado di essere creativo e di fare uso dell'intera personalità, ed è solo nell'essere creativo che l'individuo scopre il sé.” Winnicott

Un'area del salone centrale è dedicata interamente al “Rione Girotondo”, un esempio di vita quotidiana degli adulti. Qui regna il gioco di finzione, si può andare da casa in ufficio o in boutique e fare tappa anche dal benzinaio o dal meccanico.

Nella casa i bambini ritroveranno l'atmosfera di una “vera” casa: con cucina, asse da stiro, pentolini ecc... dove potranno simulare azioni che derivano dal reale, sviluppando un'emergente capacità di rappresentazione mentale: fare la spesa, preparare pranzi come al ristorante, lavare e stendere i panni come a casa, stirare, etc. Prediligeremo materiali di recupero e loose parts.

L'ufficio sarà caratterizzato da una scrivania completa di tastiera di un pc , un telefono, un campanello, tutti materiali riciclati.

La boutique: sarà caratterizzata da una parete a specchio, una cesta piena di accessori e un armadio creato dalle educatrici, in cui saranno riposti “vecchi” vestiti e oggetti. I bambini potranno imitare e fare propri i gesti quotidiani degli adulti, imparare, elaborare e sperimentare i ruoli e le varie identità. Usando la fantasia e l'immaginazione elaboreranno il loro vissuto, le emozioni che vivono nel rapporto con i loro genitori e con il mondo esterno.

Il benzinaio: le educatrici hanno costruito una pompa di benzina recuperando delle cassette in legno portavino. I bambini potranno giocare a fare benzina alle macchinine.

Il meccanico: i bambini potranno giocare con il banchetto da lavoro, con attrezzi e viti in legno.

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi.

TEMPI:

Si andrà presso il Rione Girotondo quotidianamente.

OBIETTIVI

Per i medi:

- sviluppo dell'attenzione e della concentrazione;
- sviluppare la socializzazione;
- conoscere e rispettare le prime regole sociali;
- imparare la condivisione.

Per i grandi, inoltre:

- scoperta e sviluppo delle potenzialità creative individuali;
- consapevolezza e padronanza di sé;
- sviluppo della capacità di relazione e di socializzazione e dello spirito d'iniziativa;
- valorizzazione della fantasia e dell'espressività mimica;
- manifestazione dell'espressività attraverso il gesto, la voce, i colori, gli oggetti, il suono, il racconto, il movimento.

IL GIOCO PSICOMOTORIO

“Le idee più astratte, come quelle dello spazio e del tempo, sono concepite attraverso il movimento. Questo è dunque il fattore che lega lo spirito al mondo.”

Il gioco psicomotorio è un'attività che, considerando il corpo come canale privilegiato di azione, interazione e osservazione, accompagna lo sviluppo del bambino favorendo il giusto equilibrio tra le diverse aree di sviluppo: cognitiva, emotivo-relazionale e motoria.

I bambini verranno accompagnati al campo, adiacente al nostro giardino, dove l'educatrice avrà preparato un percorso che via via si modificherà in base al gruppo dei bambini e alle competenze a cui vogliamo avvicinarli. In caso di brutto tempo, l'attività verrà svolta nel salone dell'asilo. Attraverso la metafora degli animali della giungla i bambini saranno invitati a provare varie situazioni con il loro corpo: l'educatrice racconterà una storia ai bambini tramite la quale riceveranno le istruzioni per compiere determinati movimenti. Ad esempio: proveranno a strisciare come i serpenti, a saltare come le scimmie, a correre come le pantere, etc. In seguito attraverso l'aiuto di corde e cerchi verranno avvicinati a i concetti di “dentro e fuori” e di “sopra e sotto”.

Il percorso potrà essere arricchito da attività in cui è necessaria la collaborazione tra loro: darsi la mano, camminare allo stesso ritmo, passarsi la palla, tenere un oggetto insieme.

Durante il percorso si porrà molta attenzione all'uso dei colori dei materiali, poiché il rosso, l'arancione, il giallo, il verde, il blu e il viola hanno la capacità di aguzzare la vista del bambino, motivando così la sua creatività e la sua fantasia.

I materiali che utilizzeremo saranno:

- cerchi;
- corde;
- blocchi di legno;
- sedie;
- tavoli.

ETA'

18-36 mesi

TEMPI

L'attività verrà proposta ai bambini due volte al mese.

OBIETTIVI

- conoscenza e percezione del proprio corpo e dello spazio che esso occupa;
- percezione dello spazio circostante;
- acquisizione dei concetti spaziali (sopra- sotto, dentro-fuori);
- acquisizione dei concetti di stop e via e di “piano e veloce”;
- acquisizione del concetto di solidarietà.

I NOSTRI ATELIER

Gli atelier sono al primo piano, in stanze dedicate, e sono tre: la stanza della sabbia e la stanza della paglia che rientrano all'interno del progetto di motricità e la biblioteca. Si accede a queste stanze in piccoli gruppi, al massimo di cinque bambini.

PROGETTO DI MOTRICITA': LE STANZE DI UTE

“Il contatto con gli elementi naturali mette in moto fortemente e spontaneamente la capacità di raccontare, esprimere il proprio mondo interiore, la propria creatività, il proprio immaginario” Paola Tonelli

In seguito a diversi corsi di formazione, abbiamo deciso di arricchire la nostra proposta educativa, mettendo al centro un contesto educativo aperto, innovativo, divergente a sostegno dei bisogni e dell'autorealizzazione del bambino.

Ute Strub, fisioterapista tedesca, in collaborazione con la pedagoga Emmi Pikler, negli anni '60, ha aperto a Berlino lo Strandgut, spazio gioco dotato di due stanze: quella della sabbia e quella della paglia. Questa proposta ludico-educativa ha aperto nuove prospettive sull'importanza dell'offrire al bambino attività che accompagnino il libero e naturale sviluppo motorio.

Abbiamo deciso di predisporre due atelier permanenti, uno dedicato alla sabbia e uno dedicato alla paglia, in cui i bambini possano sperimentare il gioco del movimento in piena libertà, aumentando così la conoscenza di sé e accrescendo l'autostima.

Lo spazio e i materiali selezionati hanno colori neutri, in modo che i bambini si concentrino sull'attività, e hanno l'obiettivo di creare le condizioni affinché lo sviluppo motorio, emozionale, e cognitivo procedano insieme secondo natura, facendo fare ai bambini le esperienze che procurano loro piacere e soddisfazione.

Il ruolo dell'educatrice è quello di preparare un contesto attraente per il bambino, di stimolare l'autonomia attraverso un'osservazione attenta ma non invasiva.

“La sabbia consente di esercitare la manualità fine, la paglia quella grande” Ute Strub

La stanza della sabbia

“La prima premessa per lo sviluppo del bambino è la concentrazione. Il bambino che si concentra è immensamente felice” M.Montessori

Il gioco con la sabbia fornisce ai bambini un contesto di apprendimento non convenzionale, un luogo dove concentrarsi e imparare attraverso il libero movimento e l'osservazione dell'altro. Oltre ad essere decisamente piacevole e rilassante, è fondamentale per lo sviluppo sensoriale.

I benefici che arreca sono davvero tantissimi. La consistenza particolare della sabbia e la manualità che il bambino sviluppa quando ci gioca, ne stimola l'immaginazione, grazie al processo decisionale che lo spingerà a decidere cosa creare e come farlo. I giochi con la sabbia hanno un “finale aperto”, non c'è un modo giusto o sbagliato di giocare, non importa l'abilità o il livello cognitivo del bambino, non c'è un traguardo specifico da raggiungere o un prodotto da creare. E' il bambino che determina la direzione ed il percorso del proprio gioco, in base al suo interesse.

L'intera stanza è pensata per ritrovare al suo interno la stessa atmosfera, i valori e le regole presenti nell'atelier berlinese: il rispetto per le cose presenti nella stanza e per il gioco degli altri bambini, il divieto di far uscire la sabbia dalla stanza e la possibilità che la

sabbia possa cadere per terra. Poche regole chiare, precise che lasciano al bambino una molteplice libertà d'azione.

La stanza sarà arredata con ampie ceste di vimini ricoperte da lenzuola nelle quali sarà riposta la sabbia e verranno posizionate su livelli diversi (pavimento, tavolini bassi, scaffali o mensole). Ci saranno a disposizione dei bambini vassoi di legno, vecchie pentole, scolapasta in acciaio, mestoli e schiumarole, scatole di latta, cucchiaini in legno e ciotole in ceramica. Completerà l'arredo un piccolo scaffale appoggiato alla parete, che conterrà pochi oggetti selezionati e una poltroncina per l'adulto.

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi

TEMPI

Quest'attività sarà proposta una volta a settimana

OBIETTIVI

Per i medi e per i grandi:

- il benessere dei bambini;
- il piacere di giocare, trasportare la sabbia da un recipiente all'altro, travasarla, e far finta di...;
- la calma e la concentrazione;
- lo sviluppo delle capacità motorie e il senso del tatto;
- l'acquisizione di concetti opposti come "pieno" e "vuoto", "leggero" e "pesante", "asciutto" e "bagnato", "caldo" e "freddo", in quanto è previsto l'uso di contenitori, pentole di metallo e mestoli di legno;
- lo sviluppo della creatività, la capacità di progettazione e pianificazione di strategie appropriate, in quanto sono i bambini che decidono cosa creeranno e come.

La stanza della paglia

“Ogni situazione, nella quale viene messo in gioco l'equilibrio, richiede un essere presente, che ha un effetto formativo per la personalità” Ute Strub

Abbiamo pensato di creare uno spazio per il gioco e il movimento libero e spontaneo, promuovendo esperienze volte a favorire la scoperta dello spazio e dell'ambiente.

I bambini avranno la possibilità di esplorare sensorialmente la paglia, il suo odore, il suo colore e la consistenza, invitati dal materiale naturale a toccare non solo con la mano ma con il corpo intero. La paglia è soffice e leggera, questo elemento naturale aiuta il bambino a canalizzare la sua energia in movimenti mirati, a sperimentare le sue potenzialità, interiorizzare in maniera naturale concetti e regole dello schema corporeo, orientare l'azione in relazione a sé, agli altri e all'ambiente circostante.

La stanza sarà allestita con paglia, saranno presenti dei materiali pikleriani, studiati per lo sviluppo psicomotorio del bambino come il triangolo di Pikler, la scaletta o la pedana basculante. Sarà presente una panca per l'equilibrio, una borsa e un contenitore di legno per il trasporto della paglia e un muro per l'arrampicata per sperimentare le diverse altezze.

ETA'

Questa esperienza sarà proposta ai bambini dai 9 ai 36 mesi.

TEMPI

L'attività sarà proposta una volta a settimana

OBIETTIVI

Per tutti:

- favorire il contatto con un elemento naturale e inusuale;
- garantire la libertà di muoversi come si desidera;
- sviluppare il movimento e il gioco libero e spontaneo;
- acquisire lo schema corporeo;
- sviluppare la motricità di grande settore;
- sviluppare i sensi.

L'atelier della lettura: la nostra BIBLIOTECA

Uno dei progetti pensati per quest'anno è quello di trasformare la nostra stanza della fatasia, al primo piano, in una biblioteca. Dopo quasi un anno nella nuova sede, abbiamo sentito la necessità di trovare una nuova collocazione alla nostra piccola biblioteca, fino ad ora posta nel salone centrale, per garantire un ambiente più raccolto e tranquillo ai bimbi che ne usufruiranno.

Nella nuova stanza i libri saranno esposti in modo tale che siano usufruibili dai bambini in maniera autonoma. Saranno creati degli angoli morbidi, con cuscini, tende, che daranno all'ambiente un'atmosfera di relax, dove i bambini potranno godere della lettura del libro da parte dell'educatrice ma anche scegliere e sfogliarli in autonomia. Riteniamo la lettura fondamentale già dai primi mesi, da qui nasce l'idea di garantire nel nostro nido, uno spazio pensato a misura di bambino.

La nostra biblioteca sarà composta da albi illustrati di alta qualità, che hanno al centro dell'attenzione il bambino con le sue esperienze e routine.

Le proposte di lettura varieranno a seconda dell'età e delle competenze visive del bambino:

3 – 6 MESI: LIBRI IN BIANCO E NERO O A TINTE AD ALTO CONTRASTO

Nei neonati, che non hanno ancora sviluppato il linguaggio e non possiedono un'enciclopedia di parole e immagini, anche la vista risulta poco definita e sviluppata, pertanto bisogna proporre libri adatti alle loro competenze visive e promuovere lo sviluppo percettivo.

In questa fase, ciò che cattura l'attenzione dei neonati è la forma, più che i colori.

6 – 12 MESI: LIBRI FOTOGRAFICI

Verso i 6 mesi, il bambino inizia a mostrare interesse per il volto della mamma, spostando l'attenzione anche verso quello delle altre persone. Il bambino ha bisogno di aprire e consolidare la relazione con i genitori.

È importante dunque lavorare in accordo con questo interesse, perché il bambino è attento al riconoscimento dei volti.

I bambini riconoscono le immagini attraverso "FOTOGRAFIE" e disegni fedeli alla realtà.

Utilizzare albi con foto e immagini di esperienze che il bambino vive nella sua vita quotidiana è la priorità in questa fase.

Nel libro, il bambino trova se stesso ed il suo mondo.

12 – 36 MESI: LIBRI GIOCO COI BUCHI e FINESTRELLE

Il “buco” non è messo a caso, ma è un ingranaggio narrativo attraverso cui il bambino entra in relazione e familiarizza con il libro.

Qui la fa da padrone l’esperienza tattile, con il divertente effetto sorpresa. La lettura diventa così pluridimensionale e manipolativa. Il bambino comunica attraverso il corpo. Le mani guidano il bambino in questo gioco di scoperta, grazie a buchi, alette, finestrelle, fessure, forme, tiranti, movimenti e texture varie.

Il bambino sviluppa così anche la motricità fine che va perfezionando e soddisfa il bisogno di toccare.

DAI 18 MESI: PROTOSTORIE

A partire dai 18 mesi si possono proporre le PROTOSTORIE. Si tratta di piccole storie, narrazioni molto semplici e brevi, con sequenze, messe su pagina. Sono caratterizzate da immagini della vita quotidiana e da frasi brevi che raccontano la scena o l’azione illustrata.

La ripetizione delle storie durante l’intero anno, permetterà ai bambini di esercitare il controllo sulle emozioni scaturite dalla lettura e sul suo contenuto e all’educatrice di individualizzare sempre più l’azione educativa della lettura.

OBIETTIVI

Gli obiettivi specifici che si intende raggiungere sono:

per i piccoli:

- stimolare la manipolazione dei libri tattili
- stimolare l’attenzione

per i medi:

- stimolare l’ascolto e l’attesa
- promuovere la comunicazione verbale
- arricchire l’immaginazione
- arricchire le conoscenze linguistiche

Inoltre per i grandi:

- permettere ai bambini l’identificazione con i personaggi della storia letta favorendone il riconoscimento degli stati d’animo e delle emozioni
- aiutare il bambino nella capacità di scegliere e soffermarsi autonomamente sul libro e anche riporlo ordinatamente dopo la lettura imparando così a rispettarne il valore.

PROGETTI SETTIMANALI IN RELAZIONE COL TERRITORIO

IL MONDO DELLE API

*“C'è un'ape che se posa
su un bottone de rosa:
lo succhia e se ne va...
Tutto sommato, la felicità
è una piccola cosa.”
(Trilussa, Felicità)*

In occasione della giornata mondiale delle api, che si celebra il 20 maggio, dedichiamo una settimana ad attività inerenti a questo tema per sensibilizzare i bimbi e le loro famiglie sull'importanza di questo piccolo insetto.

1) *Video e canzoni sulle api*

La prima giornata è dedicata alla visione di alcuni video che spiegano nozioni a portata dei bambini e all'ascolto di canzoni sempre a tema api. Nella stessa occasione vengono letti alcuni libri, divisi per fasce d'età, con protagoniste le api: “La giornata dell'ape” di Gallucci editori, “La casa delle api” di Edibimbi, “Apina e Fuchetto” di Edizioni corsare, “La piccola meraviglia della natura APE” di Sassi editori, “Ciao, ape” di Giochi educativi, “Casa dolce casa” di La coccinella

2) *Kamishibai e assaggio del miele*

La seconda giornata è dedicata alla visione e all'ascolto della storia per il Kamishibai, creata dalle educatrici per raccontare come sono fatte le api, dove vivono, quali sono i loro diversi ruoli.

Successivamente viene fatto assaggiare il miele ai bambini.

3) *Visita dell'apicoltore*

Nella terza giornata, fa visita al nido l'apicoltore Giacomo Calcagno, spiegando ai bambini l'importanza delle api e facendo loro osservare un'arnia e tutti gli attrezzi indispensabili.

4) *Bombe di semi*

Durante la quarta giornata, si creano con i bambini le “bombe di semi”, palline di terra e argilla con dentro semi, da lanciare in terreni incolti per incrementare la nascita di fiori melliferi.

5) *Giro per regalare le bombe*

L'ultima giornata è dedicata alla consegna delle “bombe di semi”, da parte dei bambini, ai commercianti di Leca. Con un'uscita di gruppo i bambini regalano le palline contenenti i semi, accompagnate da un biglietto che ne spiega l'utilizzo.

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi

TEMPI

Dal 15 al 19 maggio

OBIETTIVI

Per i medi:

- conoscere l'importanza delle api;
- sensibilizzare bambini e famiglie;
- sviluppo e capacità linguistiche;
- sviluppo sensoriale;
- sviluppo dell'attenzione.

Per i grandi, inoltre:

- conoscenza e acquisizione di nuovi termini.

DALL'OLIVA ALL'OLIO

*“E li
negli
assolati
uliveti,
dove*



*soltanto
cielo azzurro con cicale
e terra dura
esistono,
lì
il prodigio,
la capsula
perfetta dell'uliva
che riempie
il fogliame con le sue costellazioni:
più tardi
i recipienti,
il miracolo,
l'olio.”
(Pablo Neruda)*

In occasione della raccolta delle olive per la spremitura, dedichiamo una settimana, nel mese di Ottobre, alla conoscenza di questo frutto e dei suoi prodotti.

1) Scoperta con video e manipolazione rami di ulivo

La prima giornata è dedicata alla visione di alcuni video che spiegano nozioni a portata dei bambini, accompagnati, successivamente, dall'osservazione e la manipolazione dei rami di ulivo e delle olive.

2) Storia di Olivia e gioco con olive e reti

La seconda giornata è dedicata alla visione e all'ascolto della storia per il Kamishibai “Le avventure di Olivia”, inventata dalle educatrici, e, in seguito, si gioca a far saltare le olive sulle reti, proprio come nella storia.

3) Pittura con i rami

La terza giornata è dedicata alla pittura. Le educatrici propongono ai bambini colore e rami di ulivo, che possono essere usati come pennelli naturali.

4) *Gita al frantoio e travasi*

Durante la quarta giornata, mentre il gruppo dei medi si dedica ai travasi con le olive, il gruppo dei grandi si reca al frantoio “Marco” di Leca, per vedere come viene fatto l'olio e acquistare prodotti che il giorno dopo saranno oggetto di assaggio.

5) *Assaggio pane e olio*

Nell'ultima giornata della settimana, è prevista una merenda speciale a base dei prodotti acquistati il giorno prima dal gruppo dei grandi, in cui verranno coinvolti tutti i bambini

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi

TEMPI

Dal 24 al 29 ottobre

OBIETTIVI

Per i medi:

- sviluppo dei cinque sensi;
- sviluppo della motricità fine;
- conoscenza dei prodotti del territorio.

Per i grandi, inoltre:

- sviluppo delle autonomie;
- creare relazioni con persone al di fuori della famiglia e del nido.

ELOGIO ALLA LENTEZZA

“Bisogna perdere tempo per guadagnarne”

(Rousseau)

1) *Libro “Storia di una lumaca che imparò l'importanza della lentezza”*

La prima giornata è dedicata alla visione e all'ascolto di una storia che prende ispirazione

dal libro “Storia di una lumaca che imparò l’importanza della lentezza” di Luis Sépulveda. Per questa attività viene costruito un burattino dalle sembianze di una lumaca.

2) *Tartarughe*

Durante il secondo giorno, i bambini hanno la possibilità di osservare dal vivo delle tartarughe, conoscendone le caratteristiche.

Successivamente, ne disegnano una copia utilizzando i pennarelli.

3) *Lumache*

Il terzo giorno, i bambini hanno la possibilità di osservare dal vivo delle lumache, conoscendone le caratteristiche attraverso la visione di alcuni video.

Successivamente, ne disegnano una copia utilizzando i pennarelli.

4) *Giro per il quartiere*

La quarta giornata è dedicata alla lettura del libro “Aspetta” di Antoinette Portis, Ed. Il Castoro e all’uscita per le vie di Leca, ad osservare ciò che si incontra nel tragitto. In questa occasione vengono lasciati dei biglietti contenenti delle frasi sull’importanza della lentezza.

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi

TEMPI

Dal 5 al 9 giugno

OBIETTIVI

Per i medi:

- sviluppo dell’attenzione;
- sviluppo dell’osservazione;
- sensibilizzare i bambini e le loro famiglie;
- sviluppare la curiosità.

Per i grandi, inoltre:

- sviluppo delle autonomie;

- creare relazioni con persone al di fuori della famiglia e del nido, nonché del territorio circostante.

PROFUMO DI BASILICO

“L'odore di basilico è buono per la testa e per il cuore. Il suo seme porta via la tristezza che viene dalla malinconia, e rende l'uomo felice e contento.”

(S. Zethy)

1) *Basilico: scoperta e copia dal vivo*

Durante la prima giornata i bambini hanno la possibilità di osservare dal vivo delle piantine di basilico e di farne una copia utilizzando i pennarelli.

2) *Gita dagli agricoltori*

Nella seconda giornata è stata organizzata una gita da un agricoltore di Leca, per osservare il basilico nei campi e conoscerne caratteristiche e lavorazione.

3) *Manipolazione di pasta di pane al basilico*

La terza giornata è dedicata alla manipolazione. Le educatrici propongono ai bambini la pasta di pane con dentro il basilico con cui giocare e sperimentare.

4) *“Pesto”*

Durante il quarto giorno, mentre il gruppo dei medi è impegnato nella manipolazione, il gruppo dei grandi, utilizzando il mortaio, crea una sorta di “pesto” dalle singole foglie di basilico. Successivamente, attraverso un'attività di travaso, lo mettono nei vasetti di vetro (riciclati).

5) *Assaggio pane e “pesto”*

Nell'ultima giornata della settimana, è prevista una merenda speciale a base del “pesto” prodotto dal gruppo dei grandi il giorno precedente, in cui verranno coinvolti tutti i bambini.

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi

TEMPI

Una settimana tra giugno e settembre

OBIETTIVI

Per i medi:

- sviluppo dei cinque sensi;
- sviluppo della motricità fine;
- conoscenza dei prodotti del territorio;
- stimolare la curiosità

Per i grandi, inoltre:

- sviluppo delle autonomie;
- creare relazioni con persone al di fuori della famiglia e del nido.

AROMI DI LIGURIA

*"La salvia, la melissa, il basilico, il rosmarino.
La precisione attenta con quale ci si prende cura
delle piante funziona anche con le persone,
anche se non ti lasciano le mani profumate"
(Fabrizio Caramagna)*

1. La salvia: la prima giornata della settimana è dedicata alla manipolazione, le educatrici propongono un impasto di acqua e farina alla salvia fatta a pezzetti e in foglie, con il quale i bambini potranno manipolare, giocare e sperimentare.
2. Il rosmarino: la seconda giornata ha come protagonisti il rosmarino e la pittura. Le educatrici creano con i rametti, alcuni "pennelli" con i quali i bambini sono liberi di creare sul foglio le loro opere profumate.

3. Il timo: la terza giornata è dedicata alla manipolazione e ai travasi, le educatrici propongono sale grosso e timo, attraverso coppette, cucchiaini e barattolini di vetro i bimbi possono scoprire e sperimentare.
4. La lavanda: nella quarta giornata della settimana l'attività è incentrata sulla motricità fine. i bambini, insieme alle educatrici creano delle bustine profumate con i fiorellini staccati dalla lavanda. Le bustine saranno poi regalate a casa.
5. Tutte le aromatiche: l'ultima giornata è dedicata alle vere protagoniste della settimana, la salvia, il rosmarino, il timo e la lavanda. Le educatrici descrivono e presentano le piantine e le caratteristiche di ognuna. I bambini fanno così la loro conoscenza e successivamente travasano le aromatiche e le ripiantano in vasi più grandi.

ETA'

gruppo medio grandi

TEMPI

Dal 23 al 27 gennaio

OBIETTIVI

- sviluppare i sensi
- sensibilizzazione dei bambini ai prodotti del territorio
- sviluppare la motricità fine e la manualità
- stimolare la curiosità

UN SEME CHE CAMBIA

*“La civiltà ebbe inizio quando per la prima volta l'uomo scavò la terra e vi gettò un seme”
(Khalil Gibran)*

In occasione della giornata mondiale della semina, che si celebra il 21 marzo, dedichiamo una settimana ad attività inerenti a questo tema per sensibilizzare i bimbi e le loro famiglie sull'importanza della cura e del preservamento di natura e le piante.

1) Scoperta del seme

Durante la prima giornata, i bambini sono impegnati nell'osservazione e manipolazione di vari tipi di semi. Dopo averli osservati, ne creano una copia dal vivo, utilizzando i pennarelli.

2) Semina

In questa giornata i bambini sono divisi in due gruppi, entrambi impegnati nella semina: un gruppo manipola la terra per poi piantarci i semi, un altro utilizza il cotone per fare la stessa cosa.

Nei giorni successivi i bambini si prendono cura della piantina, dandole da bere e monitorandone la crescita.

In seguito, i bambini regaleranno i vasetti alle varie attività commerciali di Leca.

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi

TEMPI

Due giorni iniziali e poi quelli necessari alla crescita (dal seme alla pianta) nella settimana dal 20 al 24 marzo.

OBIETTIVI

Per i medi e i grandi:

- sviluppo dei cinque sensi;
- sviluppo della motricità fine;
- sensibilizzare i bambini al “prendersi cura”, all'attesa e all'importanza della natura
- semplice conoscenza del processo di trasformazione del seme;
- stimolare la curiosità;
- sviluppo delle autonomie;

SCOPRIAMO IL MONDO DEGLI UCCELLI

Con un niente gli uccelli fanno cose meravigliose – un nido, una piuma, un canto.

(Fabrizio Caramagna)

1) Scoperta con video e libri

La prima giornata è dedicata alla visione di alcuni video che spiegano nozioni a portata dei bambini e all'ascolto dei versi di vari uccelli. Nella stessa occasione vengono letti alcuni libri, divisi per fasce d'età, con protagonisti gli uccellini.

2) Il nido

Durante la seconda giornata, i bambini vengono a conoscenza del nido, osservando dal vivo come è fatto e imparando come viene costruito e qual è la sua funzione.

Il gruppo dei grandi ne fa una copia utilizzando pennarelli e pastelli.

3) Costruzione del nido

Nella terza giornata, i bambini costruiscono dei nidi fatti con le loro mani, utilizzando fango, paglia, erba secca e altro materiale.

4) Costruzione della mangiatoia per uccellini

La quarta giornata è dedicata alla costruzione di una mangiatoia per uccellini, composta da un rotolo di carta igienica spalmato di burro di arachidi ricoperto di semi per uccellini.

Questa vuole essere un pensiero di cura per “aiutarli” a procurarsi il cibo.

5) Distribuzione delle mangiatoie

Nell'ultimo giorno della settimana viene organizzata un'uscita in paese per appendere le mangiatoie create dai bambini ai vari alberi.

ETA'

Gruppo dei medi e dei grandi

TEMPI

Dal 13 al 17 febbraio

OBIETTIVI

- sviluppo dei cinque sensi;
- sviluppo della motricità fine;
- sensibilizzare i bambini al “prendersi cura” e all'importanza della natura
- prime conoscenze del mondo degli uccelli;
- stimolare la curiosità;
- sviluppare competenze cognitive e oculo-manuali.

LA RELAZIONE DEL NIDO CON LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO

PROGETTO: Celebriamo la Giornata mondiale della famiglia con la MOSTRA intitolata “INSIEME...”

L'èquipe del nido ha pensato di celebrare questa giornata con un progetto che coinvolgerà le famiglie. Sarà inaugurata la prima edizione della mostra “Insieme...”, composta da “opere d'arte” create dai nostri bambini insieme ai loro genitori, utilizzando materiale di recupero in continuità con lo spirito educativo e progettuale del nido.

OBIETTIVI

Questo progetto è stato pensato per:

- celebrare le famiglie, dando loro l'occasione di fare qualcosa tutti insieme dedicandosi tempo e divertendosi.
- creare una comunità educante che coinvolga nido, famiglie e territorio.

SVOLGIMENTO

Il nido fornirà ad ogni famiglia un sacchetto contenente tutto il necessario per realizzare la propria tela a casa. Completata la loro opera dovranno riportarla al nido, per permettere alle educatrici di allestire la mostra.

MATERIALI

All'interno di ogni sacchetto ci saranno vari materiali, scelti in base all'età dal bambino: colla, pennelli, tamponi, pittura e materiali di recupero come stoffe, nastri, bottoni ecc.). Ogni famiglia sarà libera di esprimere la propria fantasia e creatività aggiungendo quello che desidera per personalizzare l'opera.

TEMPI

Il materiale sarà consegnato entro la fine di Aprile, le famiglie dovranno riportare la creazione in tempo per permettere alle educatrici di allestire la mostra per il 15 Maggio.

La mostra sarà aperta al pubblico per tutta la settimana successiva e sarà allestita in una stanza dedicata, al primo piano dello stabile del nido. Ogni opera sarà riconoscibile perché accanto ci sarà la foto della famiglia autrice.

Inviteremo tutta la comunità a visitarla, successivamente le "opere d'arte", verranno portate ai negozianti di Leca per essere nuovamente esposte all'interno delle loro attività.

UN PO' DI DIALETTO CON I FIEUI DI CARUGGI

PREMESSA

I fieui dei caruggi, in italiano "figli dei vicoli", sono un gruppo di amici di vecchia data che, nel 1989, decisero di unirsi per conservare le tradizioni e i giochi dei bambini di un tempo. I membri arrivano quasi per intero da un'estrazione contadina, cresciuti con semplici giochi e tanta fantasia. Il loro impegno è anche quello di andare nelle scuole per insegnare ai bambini i giochi di un tempo: cavalli di legno, trampoli, pimpirinella, cerchi, funi, carretti, etc.

Quest'anno abbiamo deciso di coinvolgerli per raccontare le favole in dialetto e far conoscere i giochi di un tempo.

ETA'

Gruppo dei grandi

TEMPI

Questo progetto si svilupperà in una data da concordare.

MATERIALI

I materiali saranno portati dai fieui di caruggi.

OBIETTIVI:

- avvicinare i bambini al dialetto;
- far conoscere i giochi di un tempo prevalentemente in legno;
- trasmettere ai bambini l'importanza della nostra cultura;
- valorizzare le tradizioni attraverso la figura di un "nonno";
- stimolare un atteggiamento ludico del bambino attraverso giochi semplici.

BE HAPPY

PREMESSA

Più i bambini sono piccoli e più è facile per loro apprendere un'altra lingua in modo molto naturale e spontaneo pertanto abbiamo deciso di inserire la lingua inglese in collaborazione con un'insegnante della scuola inglese "Joyland" adiacente alla nostra sede per il gruppo dei grandi.

Questo progetto si inserisce anche all'interno del progetto di continuità didattica, in quanto il Joyland è una delle scuole con le quali collaboriamo per questo importante passaggio.

I bambini dai 24 ai 36 mesi si recheranno presso la sede del Joyland e trascorreranno delle mattinate in compagnia dei bambini più grandi inseriti in un contesto in cui si parla solo inglese.

ETA'

Gruppo dei grandi

TEMPI

Una volta alla settimana da aprile a giugno

OBIETTIVI

- familiarizzare con altri suoni fonetici;
- sensibilizzare le famiglie sull'argomento "bilinguismo";
- incentivare la tolleranza verso altre culture;
- incentivare l'apprendimento in futuro di ulteriori lingue;
- rendere più semplice il passaggio alla scuola dell'infanzia.

PICCOLI GESTI, GRANDI CAMBIAMENTI

Sarà organizzato un incontro i cui temi saranno "stile di vita zerowaste e lowwaste", sostenibilità ambientale, cosmesi, pulizia della casa e autoproduzioni.

L'incontro sarà tenuto dall'Ing. Pietro Rosso e dalla progettista culturale Serena Folco, rappresentanti del gruppo Sfuso Diffuso di Calice Ligure, da anni impegnato nella sensibilizzazione sul tema ambientale.

ETA'

Tutte le famiglie del nido

TEMPI

Una giornata da concordare

OBIETTIVI

Per tutti i gruppi:

- sensibilizzare sull'importanza del rispetto dell'ambiente;
- piccole nozioni per le autoproduzioni.

UN REGALO PER TE

In un'ottica di un clima partecipativo, abbiamo pensato di regalare alle famiglie una giornata da poter condividere al nido col proprio bambino. Abbiamo progettato di far vivere ai genitori un'attività che i bambini sperimentano al mattino.

ETA'

Dai 3 ai 36 mesi

TEMPI

Le famiglie potranno prenotarsi nella settimana dal 12 al 16 dicembre per partecipare al laboratorio della luce.

OBIETTIVI

Per tutti i gruppi:

- vivere il nido con i propri genitori;
- immergersi, per poche ore, in una dimensione ludico-educativa nella quale è sempre più difficile entrare con l'augurio che possa stimolare utili riflessioni;
- trascorrere un'ora con il proprio bambino in un ambiente protetto e sereno.

ALBERO DI NATALE GIROJOY

Quest'anno abbiamo pensato di collaborare, con la ludoteca inglese Joyland per la creazione di un albero di Natale a più mani...

Inizia così il nostro percorso di continuità didattica con loro.

I protagonisti saranno i bambini e le loro famiglie. Sarà chiesto loro di creare, a casa, una decorazione con materiali di recupero e poi appenderla al nostro albero che lasceremo all'esterno del portone.

Le educatrici prepareranno, insieme alle maestre del Joyland, una scatola contenente delle frasi di auguri sul Natale, che le famiglie potranno prendere come augurio da parte nostra.

L'albero "Girojoy" regalerà a tutti un messaggio di amore per l'ambiente.

Questo progetto ha come scopo di rafforzare l'alleanza tra nido e famiglie, trasmettere un senso d'identità e creare una comunità educante tra famiglia e nido e tra famiglie che usufruiscono di servizi educativi differenti.

PROGETTO UN SACCO DI AUGURI A LECA

Questo progetto nasce dall'idea di portare i nostri auguri alla comunità di Leca.

Le educatrici faranno pitturare ai bambini dei sacchetti di carta del pane riciclati e li riempiranno di bigliettini contenenti frasi di auguri di autori famosi.

Questi sacchetti saranno donati alle attività commerciali del paese durante le passeggiate per il piccolo centro di Leca con i bambini del gruppo dei grandi

Legato al sacchetto ci sarà una letterina che spiegherà l'iniziativa. I commercianti potranno tenere per sé questo regalo o dividerlo con i loro clienti, all'interno anche un bigliettino rosso, speciale, perché sarà l'ultimo da aprire il giorno di Natale e conterrà gli auguri dei bimbi del nido.

BIMBI IN-FORMA

Il nostro obiettivo, anche in questo progetto, è coinvolgere i genitori all'interno del nido cercando di creare un gruppo sempre più partecipe ed interessato, offrendo loro giornate formative con esperti che tratteranno diversi temi inerenti allo sviluppo e al benessere dei bambini.

A tale proposito, dopo un'attenta ricerca, abbiamo coinvolto in questo progetto i seguenti esperti:

- Dentista, dott.ssa Gigliola Volpara, per trattare il tema dell'igiene dentale.
- Osteopata, dott. Davide Callà, Studio fisioterapico Loano.
- Logopedista, dott.ssa Julia Mitchenko
- Disostruzione vie aeree pediatriche con la croce rossa
- Psicologi al nido, dott. Luca Pino
- Dietista, dott.ssa Giorgia Rossotti
- Pedagogista, dott.ssa Norma Spadavecchia

Le tempistiche sono da definire perché i suddetti progetti sono ancora in fase di realizzazione in collaborazione con gli esperti sopra citati.

CONTINUITA' DIDATTICA

Per la continuità didattica collaboriamo con:

- la ludoteca inglese Joyland nel progetto "Be happy", facendo vivere, ai bambini del gruppo dei grandi, alcune giornate immersi in un clima in cui la lingua madre è l'inglese. I bambini si recheranno presso la loro struttura, che è situata nello stesso stabile, per partecipare alle loro attività.
- La scuola dell'infanzia di Leca, che raggiungeremo accompagnati dal nostro brucocorda. Dopo un primo contatto con le maestre, si è deciso che le modalità e le tempistiche di questo progetto li concorderemo nei mesi primaverili.
- La scuola dell'infanzia "Ester Siccardi" con cui si organizzerà un incontro per le famiglie, con la coordinatrice Elisa Esposito, nel quale si tratterà il tema del passaggio alla scuola dell'infanzia, le aspettative e le possibili difficoltà in modo da sostenere i propri figli in questo importante passaggio.

ETA'

Gruppo dei grandi

TEMPI

- Be happy: 1 volta alla settimana da aprile a giugno
- Scuola dell'infanzia di Leca da concordare
- Ester Siccardi : un incontro da concordare nel mese di maggio

OBIETTIVI

- promuovere la conoscenza di nuovi spazi;
- vivere esperienze significative e stimolanti in contesti scolastici differenti;
- riconoscere e valorizzare le competenze già acquisite in un percorso formativo e unitario;
- favorire un passaggio sereno e graduale dei bambini;
- sostenere le famiglie.

L'ORTO AROMATICO

L'esperienza legata all'orto coinvolge i bambini dal punto di vista emozionale, della meraviglia. Essi scoprono il rispetto per i tempi della natura, la magia e il mistero della crescita, imparando ad aspettare che qualcosa affiori dalla terra e cominci a crescere e osservando i piccolissimi mutamenti quotidiani della natura.

Osservare, ricercare, scoprire, comprendere sono la strada che i bambini percorrono per conoscere il mondo.

L'idea è di invitare al nido il titolare dell'azienda agricola Costa Verde di Albenga che ci fornirà le piantine di verdure e il terriccio e ci insegnerà come piantarle e come prendersene cura.

Il nostro orto sarà in grandi vasi posizionati nel nostro giardino.

ETA'

Gruppo dei grandi

TEMPI

Una giornata in primavera dedicata con l'azienda agricola Costa Verde e i mesi successivi i bimbi se ne prenderanno cura con regolarità.

OBIETTIVI

Per tutti i gruppi:

- condivisione di una giornata con una azienda del territorio;
- rispetto per la natura;
- imparare l'attesa attraverso la lentezza;
- sensibilizzare all'importanza del "prendersi cura";
- stimolare tutti i sensi.

LOOSE PARTS

Visto il grande utilizzo delle loose parts all'interno del nido abbiamo deciso di fare un progetto in collaborazione con le famiglie, chiedendo loro di aiutarci nella raccolta di questi materiali.

Predisporremo uno scaffale-raccoglitore all'esterno della porta del nido, in cui le famiglie potranno lasciare i vari materiali raccolti.

Per presentare questo progetto alle famiglie scriveremo una lettera dove spiegheremo l'importanza delle loose parts e il motivo del loro utilizzo.

ETA'

Le famiglie di tutti i bambini.

TEMPI

Tutto l'anno

OBIETTIVI:

- coinvolgere e collaborare con le famiglie;
- sensibilizzare le famiglie al riuso.

FESTA DELLA MAMMA

In occasione della festa della mamma, abbiamo pensato di organizzare una giornata al nido, nella quale le mamme con i loro bambini potranno trascorrere una giornata insieme, che inizierà con la lettura del libro "lo gomitolo tu filo" di A. Pellai e seguirà la decorazione di una borsa di stoffa con stampini creati ad hoc, con il filo rosso, che sarà il regalo per le mamme.

ETA'

Tutte le mamme dei bambini iscritti

TEMPI

Lunedì 8 maggio

OBIETTIVI:

- regalare piacevoli momenti al nido;
- leggere e parlare del legame mamma- bambino;
- stimolare la creatività.

FESTA DEL PAPA'

In occasione della festa del papà sarà organizzata una giornata al nido durante la quale i bimbi con i loro papà parteciperanno a un laboratorio (non specificato perché in fase di progettazione)

ETA'

Tutti i papà dei bambini iscritti

TEMPI

Venerdì 17 marzo

OBIETTIVI

- regalare piacevoli momenti al nido
- stimolare la creatività.

BIBLIOTECA NIDO-CASA

Quest'anno abbiamo deciso di investire nella lettura comprando parecchi libri nuovi e dando vita al nuovo atelier "La Biblioteca". Abbiamo organizzato i libri numerandoli e dividendoli per fasce d'età. Ogni venerdì le famiglie potranno accedere alla biblioteca per scegliere un libro, leggerlo durante il weekend e riportarlo il lunedì, in modo da sostenere quella continuità di intenti e di esperienze tra il nido e la famiglia.

ETA'

Le famiglie di tutti i bambini

TEMPI

Tutto l'anno

OBIETTIVI:

- incentivare la lettura;
- creare un legame casa-nido, famiglia-nido;
- portare a casa "un po' di nido";
- stimolare lo sviluppo del linguaggio;
- creare un momento condiviso genitore-bambino.

PROGETTO KM0

Questo progetto è stato pensato per avvicinare i bambini alla natura e ai suoi frutti, e allo stesso tempo coinvolgere anche le loro famiglie. Nel nostro giardino abbiamo un frutteto di aranci e mandarini e una siepe interamente composta di piantine di rosmarino, prodotto del nostro territorio.

Le educatrici nei mesi invernali, insieme ai bambini, prima osservano la maturazione dei frutti, il cambiamento della loro dimensione e colore, e successivamente li raccoglieranno riponendoli in cesti di vimini. Questi prodotti saranno in parte consumati all'interno del nido e in parte messi a disposizione delle famiglie, che potranno portarli a casa e assaporarli insieme.

Nei mesi estivi, ci sarà invece il taglio del rosmarino. Le educatrici mostreranno ai bimbi come si potano le piantine e dopo insieme ne sentiranno il profumo e faranno piccoli mazzetti, che saranno anch'essi donati alle famiglie e a tutti coloro che ne vorranno, in quanto il cestino accompagnato da un cartellone con la spiegazione del progetto, sarà posto fuori dal portone della struttura in modo da coinvolgere anche persone esterne.

MATERIALI

Per questo progetto saranno utilizzati: cestini di varie dimensioni, sacchetti di carta, forbici, spago, cartelloni.

ETA'

È pensato per i bimbi dai 24 mesi.

OBIETTIVI

- sensibilizzare il bambino al contatto con la natura;
- percepire il cambiamento delle stagioni e dei frutti;
- socializzare e collaborare insieme;
- sviluppo sensoriale;
- avvicinare le famiglie al nido;
- offrire prodotti a km 0.

PROGETTO: CALZINI SPAIATI

*“Tu non sei come me: tu sei diverso
ma non sentirti perso
anch’io sono diverso, siamo in due
se metto le mie mani
con le tue
certe cose so fare io, ed altre tu
e messi insieme sappiamo far di più!
Tu non sei come me: son fortunato
davvero ti son grato
perché non siamo uguali:
vuol dire che tutt’e due siamo speciali.”*
(Filastrocca dei diversi da me)

Ogni anno, il primo venerdì di Febbraio, si celebra la “Giornata dei calzini spaiati”, la quale ha l’intento di sensibilizzare grandi e piccini alla diversità come bellezza e unicità.

Questa iniziativa nasce nel 2010, in una scuola primaria in provincia di Udine, dall'idea di una maestra per lanciare un messaggio di rispetto, accettazione e solidarietà verso l'altro. Durante questa giornata, i bambini svolgono attività inerenti al tema (storie, drammatizzazioni, giochi creati ad hoc), mentre per coinvolgere le famiglie abbiamo pensato a un quaderno dal titolo "Un girotondo di colori", che passerà di mano in mano ad ogni nucleo familiare, per conoscersi meglio. Questo quaderno racchiuderà una raccolta di fogli sui quali ognuno sceglierà cosa condividere con gli altri, raccontando una particolarità della propria famiglia, che sia un rituale, una canzone, una favola, una ricetta, degli interessi, o comunque qualsiasi cosa possa essere considerata una peculiarità personale.

Con questo progetto si vuole sottolineare come tutti siamo diversi, ogni famiglia ha le proprie particolarità che sono uniche e caratteristiche, ma che, insieme, formiamo una "famiglia del nido", in cui rispecchiarsi nell'altro, confrontarsi e condividere un percorso personale e comune.

Come i calzini spaiati, ogni famiglia è diversa, ma è proprio questo che rende tutto più "colorato" e ricco, interessante e speciale.

ETA'

Tutti i bambini, insieme ai propri genitori

TEMPI

Il quaderno verrà fatto girare in ogni famiglia con una cadenza di tre giorni, per tutta la durata dell'anno

OBIETTIVI

- Sensibilizzare rispetto alla diversità intesa come bellezza e unicità
- Creare una rete tra le famiglie